



Autonomia, consiglio regionale straordinario. De Vincenzi: “Siamo ad un binario morto”

Domenica 14 aprile 2019



Liguria. “Dopo l’incontro con il ministro Stefani mi pare si possa dire che il percorso dell’Autonomia differenziata è destinato velocemente a finire su un binario morto”. Parole del vice presidente del Consiglio regionale Luigi De Vincenzi, in vista della seduta di domani che dovrà affrontare proprio gli approfondimenti sui contenuti dell’intesa per il riconoscimento alla Regione Liguria di forme e condizioni particolari di autonomia.

“Com’è noto, uno dei temi da affrontare, in un percorso che non ha precedenti, è il ruolo del Parlamento, esigenza giusta e sacrosanta. Il ministro Stefani ha precisato che oltre al parere che probabilmente rilasceranno le Commissioni parlamentari competenti prima della firma delle intese, sarà facoltà dei Presidenti della Camere in aula, dopo la firma, ammettere o meno emendamenti al testo dell’intesa Stato-Regione. Siccome è altamente improbabile che non li ammettano, di quelle intese rimarrà presumibilmente poca cosa. E in alcuni casi, francamente, meglio così” spiega il consigliere regionale Dem.

“Noi non abbiamo mai avuto un atteggiamento pregiudiziale nei confronti del tema dell’Autonomia. Crediamo soltanto che debba essere fatta bene. Questo per noi vuol dire due cose: rendere compatibile il percorso dell’Autonomia differenziata con il tessuto unitario del Paese, in un quadro di solidarietà tra le Regioni, motivo per cui riteniamo necessario affrontare tempestivamente il tema dei livelli essenziali di prestazione. Due: evitare che l’Autonomia diventi un boomerang per la nostra regione, cosa di cui vediamo molti rischi concreti, a fronte della delibera assunta dalla Giunta regionale”.

E De Vincenzi aggiunge: “Inoltre il ministro Stefani ha anche precisato che le risorse, almeno in un primo tempo, non aumenteranno. Semplicemente nel momento in cui alcune

competenze da concorrenti diventeranno di esclusiva potestà regionale, anziché essere trasferite dallo Stato alle Regioni verranno attribuite direttamente a queste ultime in un'ottica di spesa storica. Solo in un secondo momento si procederà a definire fabbisogni standard, costi standard e Livelli essenziali di prestazione”.

“Insomma è evidente che i tempi dell'Autonomia si allunghino considerevolmente, tanto che, questa mattina, il Presidente Toti ha parlato di un orizzonte temporale che abbraccia l'arco della legislatura, che, come è noto, è cominciata un anno fa e dura 5 anni”.

“In questo scenario ci sembra ancora più evidente la necessità, di cui parleremo nel Consiglio regionale straordinario che abbiamo richiesto e che si svolgerà lunedì, di lasciare perdere certe ambizioni avventuristiche e anche piuttosto strampalate contenute nella delibera della Giunta regionale per far convergere gli sforzi di tutti, parti politiche e sociali, su un punto fondamentale: l'autonomia finanziaria dei porti della Liguria. Questo è sicuramente l'obiettivo di autonomia più importante e condiviso per la nostra regione” conclude De Vincenzi.